

Introduzione

La sola cosa di cui si può parlare, di cui chiunque scriva poesie, se nel contempo scrive *poesia*, parla, è la vita, la *propria* vita.

Per questo la poesia non può che essere frammentaria.

Ogni lirica non può che rendere una tessera di quel grande mosaico che è l'umana esistenza.

Anzi neppure una tessera, ma una scheggia, dove tra l'altro il mosaico nella sua interezza nessuno lo conosce, neppure chi quell'esistenza l'ha vissuta o la sta vivendo, perché non si conosce il mosaicista né si conosce il disegno che sottostà all'opera d'arte.

Dunque solo schegge, frammenti, minuzzoli, briciole, per l'appunto, e in più sparpagliate.

Un cibo un po' gramo, soprattutto per chi, come noi, non ha l'umiltà e la fede della Cananea di evangelica memoria.

Ma forse la realtà non è così disperante.

Le realtà minuscole, osservate alla lente d'ingrandimento o al microscopio, rivelano meraviglie insospettate.

Forse è questo il senso di questa raccolta e del titolo che la segna, raccogliere questi insignificanti minuzzoli e osservarli con la lente della poesia per tentare di scoprirne il mistero che vi si cela e la trama segreta, che nel loro sparpagliamento, li tiene uniti.